



† GIOVENTU'
Missionaria

RIVISTA DELL'A.G.M. ★ 1° OTTOBRE 1957



KILOMENI (Moshi-Tanganica).
Dove giunge il missionario fiorisce la vita cristiana. Una devota processione del Santissimo Sacramento.

“Simpatia illuminata ed attiva”

Nell'Appello per la Giornata Missionaria Mondiale del 20 ottobre, S. E. Mons Pietro Sigismondi, Segretario della S. C. « de Propaganda Fide », dice tra l'altro:

« Per continuare la sua benefica attività la Chiesa missionaria attende da ogni cristiano una simpatia illuminata ed attiva.

« Non pochi sono i cristiani che hanno delle Missioni una conoscenza vaga e talora, addirittura caricaturale.

« Per amare occorre conoscere. Consentitemi di insistere, quindi, perchè riceviate e leggete la stampa missionaria, perchè visitiate le esposizioni che hanno luogo periodicamente in ogni paese, perchè vi iscriviate alle Opere Pontificie Missionarie che hanno per prima ragione d'essere quello di rivelare ai cristiani di oggi i problemi missionari di oggi.

« Manifestate con ogni mezzo l'interesse che portate alle Missioni. Parlatene sovente attorno a voi e, soprattutto, favorite le vocazioni missionarie nascenti tra i vostri figli e tra i giovani.

« Accogliete con benevolenza quanti, originari dei territori di Missione, vengono nei vostri paesi per motivi di studio e di lavoro. Molti sono entrati nella Chiesa o vi sono rimasti perchè hanno trovato presso i cristiani come voi una testimonianza autentica di carità».

Ecco un bel programma di lavoro non solo per la prossima Giornata Missionaria Mondiale, ma anche per tutto l'anno, che dovrebbe essere per ogni cristiano, un anno missionario.

Un bell'argomento di studio missionario per quest'anno per i nostri Gruppi A.G.M. può essere la magnifica enciclica missionaria *Fidei donum* di Pio XII, pubblicata alcuni mesi orsono, sulla presente situazione delle Missioni Cattoliche.

Ogni agmista, ogni lettore procuri almeno di leggerla attentamente.

SOMMARIO: «Simpatia illuminata e attiva» 2 - L'Africa chiama! 3 - Lo stato attuale delle Missioni 3 - La Chiesa in Africa 4 - L'Urundi, il paese più cattolico d'Africa 5 - Cattolici in Africa 5 - Mancano i mezzi, mancano gli operai 6 - Fratelli e Suore 6 - La minaccia del proselitismo islamico 8 - Quale via sceglierà l'Africa? 8 - La «Via Crucis» del missionario in Africa 9 - «Non leggenda ma storia vera» 10 - Attaccamento dei cattolici del Katanga a Roma 10 - L'anima ha bisogno di credenze religiose 11 - La Giornata Missionaria Mondiale 12 - Va', salva i tuoi fratelli! 12 - I Pigmei 14 - Le Opere Pontificie 16 - Le necessità delle Missioni 18 - La propaganda 20 - Grido d'aiuto 20 - Profumo d'Oriente 22 - Corrispondenza 23 - A volo sul mondo 24.

COPERTINA: SUDAN - Ragazzo Moru convertito recentemente al cattolicesimo. Quanti altri abbraccerebbero la nostra fede se li conoscessero. Attendono che venga loro predicata. Ma mancano missionari.

L'AFRICA *chiama!*

La situazione speciale dell'Africa ha provocato l'enciclica missionaria *Fidei donum* di Pio XII, che mobilita tutta la Chiesa Cattolica in favore delle Missioni specialmente del Continente Nero.

L'Africa si apre ora « alla vita del mondo moderno ed attraversa gli anni forse più gravi del suo destino millenario ».

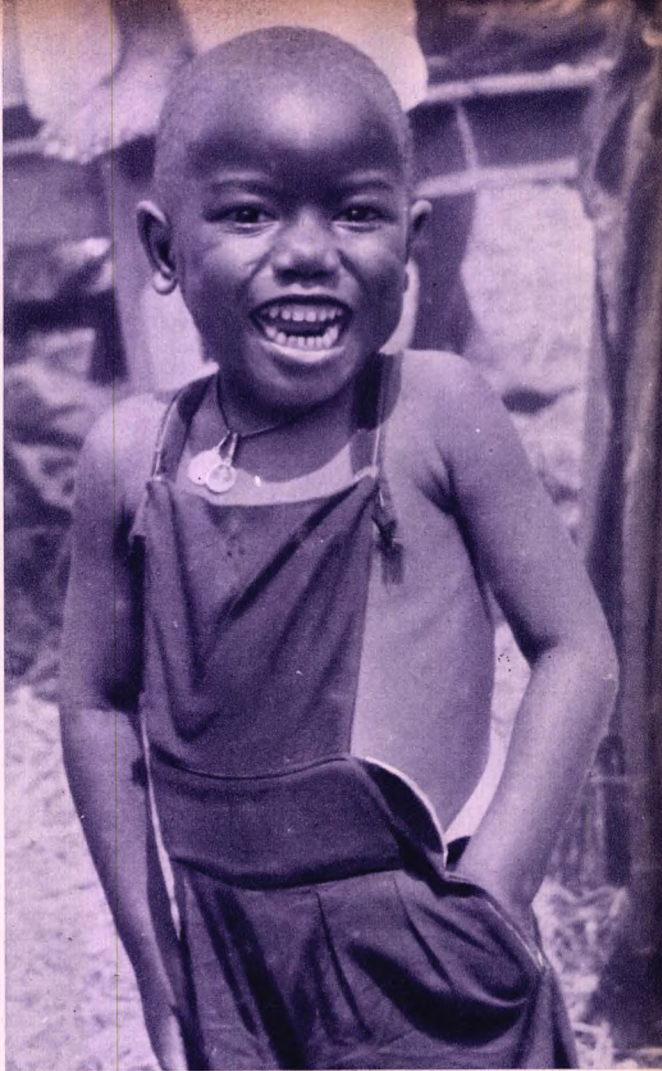
Nella sua evoluzione sociale, economica e politica sta bruciando le tappe che la vecchia Europa ha messo dei secoli a percorrere. Legittimamente aspira alla sua indipendenza politica. Ora, mentre Gesù Cristo soltanto può dare ai problemi soluzioni adeguate, l'Africa è divisa da agitatori del comunismo, penetrata dall'Islam, che non offre che una verità incompleta, e tentata dalle seduzioni di una civiltà puramente tecnica. La Chiesa, che ha dovuto lavorare accanto a confessioni non cattoliche, ha visto i suoi sforzi coronati da meravigliosi successi. Ma il lavoro ancora da compiere esige immensi sforzi e il concorso di innumerevoli apostoli. Ora il numero dei missionari e le risorse sono assolutamente inadeguati all'ampiezza e all'urgenza del compito.

Su una popolazione di più di 216 milioni di abitanti, l'Africa ha 23.000.000 di cattolici, distribuiti in 257 giurisdizioni ecclesiastiche. Contando tutti i sacerdoti, quelli africani e quelli stranieri venuti da 30 paesi, la Chiesa non ha potuto schierare che circa 13.000 sacerdoti, mentre che per i soli cattolici ne occorrerebbero almeno 23.000.

Di fronte a questa situazione dell'apostolato, il Santo Padre lancia un appello drammatico. Ogni ritardo sarebbe grave di conseguenze. È necessario agire immediatamente. Venti sacerdoti in più in un dato settore permetterebbero ancora oggi di piantare la Croce, mentre domani sarebbe forse troppo tardi. I missionari non chiedono di essere ammirati, ma di essere aiutati a fondare la Chiesa là dove è ancora possibile. Tutto il mondo cattolico deve rispondere all'appello.

Innanzitutto *bisogna pregare di più* e soprattutto offrire il santo sacrificio della Messa secondo l'intenzione delle Missioni. *Poi bisogna dare con più generosità.* « Non vogliamo credere — dice il Papa — che il mondo cristiano messo davanti alle sue responsabilità, non sarà capace dello sforzo eccezionale che si impone per far fronte a tali necessità ».

Infine, *bisogna moltiplicare le vocazioni:* « La vitalità cattolica di una nazione si misura sui sacrifici di cui è capace per la causa missionaria ».



KAMPALA (Uganda) - Un bimbo che ride di cuore.
L'Uganda ha una comunità cattolica di 1.450.000 fedeli.

Lo stato attuale delle Missioni

I territori del Continente Nero dipendono quasi tutti dalla S. C. di Propaganda Fide ad eccezione dell'Angola e Mozambico, che sono diretti dalla S. C. degli Affari Ecclesiastici Straordinari. L'Algeria e la Tunisia sono sotto la giurisdizione della S. C. Concistoriale e l'Egitto e l'Etiopia settentrionale, compresa Addis Abeba, dipendono dalla S. C. Orientale. Oltre all'Internunziatura Apostolica di Egitto ed a quella di Etiopia, vi sono nell'Africa le Delegazioni Apostoliche di Dakar, Leopoldville, Pretoria e Mombasa.

In Africa esistono 33 seminari maggiori con 1353 studenti ai quali bisogna aggiungere 72 seminaristi maggiori, che studiano all'estero.

Al 30 giugno del 1956 nei territori africani dipendenti da Propaganda il personale missionario era il seguente:

Dei 10.812 missionari, sono di origine africana 1688.

Questo bel numero di sacerdoti nativi ha già permesso di nominare ben 20 vescovi africani di rito latino.

LA CHIESA in AFRICA

L'Africa del Nord ricevette il messaggio evangelico fin dal principio dell'era cristiana. Alessandria per i suoi dottori Origene e Clemente fu il primo centro intellettuale della Chiesa primitiva. Nel quarto secolo fu la culla del monachismo cristiano: nei dintorni di Alessandria vi erano 2000 monaci e 7000 nei deserti della Tebaide. Le Chiese copte d'Egitto e di Etiopia ne sono le lontane propaggini.

Un secondo gruppo si formò più ad occidente nell'odierna Tunisia e Algeria. La Chiesa di Cartagine ha dato innumerevoli martiri e nel quinto secolo aveva 700 Vescovadi. Brillò come astro di primo piano S. Agostino. Purtroppo ben presto questa Chiesa fu minata dalle eresie donatiste e pelagiane, poi devastata dai Vandali; quindi distrutta dall'avanzata sanguinosa dei cavalieri di Maometto.

Nel secolo XV, furono fondate più a sud, sulla costa occidentale, alcune cristianità dai Portoghesi, e un belga, Giorgio Gheel, evangelizzò il Basso Congo. Poi scese un'altra volta la notte sul Continente Nero.

Le vere Missioni in Africa hanno inizio nel secolo scorso. Nel 1844, i Padri dello Spirito Santo incominciano il lavoro nel Gabon; nel 1858 la prima ca-

rovana di Padri Bianchi penetra nel Sahara e nel 1878 arrivano alle regioni dei Grandi Laghi. L'albero destinato a dare così bei frutti, conosce tante tempeste: persecuzioni, massacri, malattie senza fine.

Dopo il 1880, nuove Congregazioni mandano missionari in Africa e le Missioni prendono un grande sviluppo.

Dal 1879-1884 l'Africa Belga è metodicamente attaccata dai missionari: Padri Bianchi ad est, Padri di Scheut ad ovest. L'opera missionaria si organizza con la fondazione delle scuole, la formazione del clero nativo... e l'azione missionaria mantiene in questo settore uno slancio irresistibile, a tal punto che nell'Africa Centrale e in qualche altra regione privilegiata, l'aumento delle conversioni sorpassa le possibilità missionarie, specialmente nel Ruanda-Urundi.

Intanto sempre più crescente è il numero degli Africani che prendono posto nella gerarchia della Chiesa. I Vescovi neri sono già 20.

Per avere un'idea del movimento di conversioni in Africa basta pensare che su 100 conversioni della Chiesa missionaria, 81 sono in Africa, 11 in Asia, 8 in Oceania.



KILOMENI - Diocesi di Moshi (Tangania) - Processione del Santissimo Sacramento.

L'URUNDI

il paese più cattolico d'Africa

Nell'Urundi il paese più cattolico d'Africa, su due milioni di abitanti, 1.211.500 appartengono alla Chiesa cattolica, il 60 %.

L'aumento annuale della cristianità è di 69.000 battezzati: una nuova parrocchia di 1325 cristiani per settimana. Con questo ritmo tra vent'anni l'Urundi intero sarà un regno cristiano. Il 40 % dei non cattolici sono così ripartiti: pagani 740.000, protestanti 62.000, musulmani 18.000.

La vitalità religiosa dei cattolici è consolante. Nelle 47 stazioni missionarie, le chiese sono più volte, la domenica, piene zeppe di cristiani. Sono rarissimi quelli che mancano alle funzioni domenicali. Frequentissima è la recezione dei Sacramenti.

I cristiani fanno sentire la loro influenza sulla vita pubblica. Dei 31 membri del Consiglio Superiore dell'Urundi, 29 sono cattolici e 2 pagani; nei Consigli di Territorio e Circoscrizione militare i cattolici occupano il 93% dei seggi.

I 225 sacerdoti dell'Urundi cedono sotto il peso, e regioni, mature per la messe, restano incolte. La maggior parte di queste anime non attendono che la parola del sacerdote per entrare nell'ovile. Dozzine di Missioni domandano imperiosamente un raddoppiamento di personale e di mezzi.

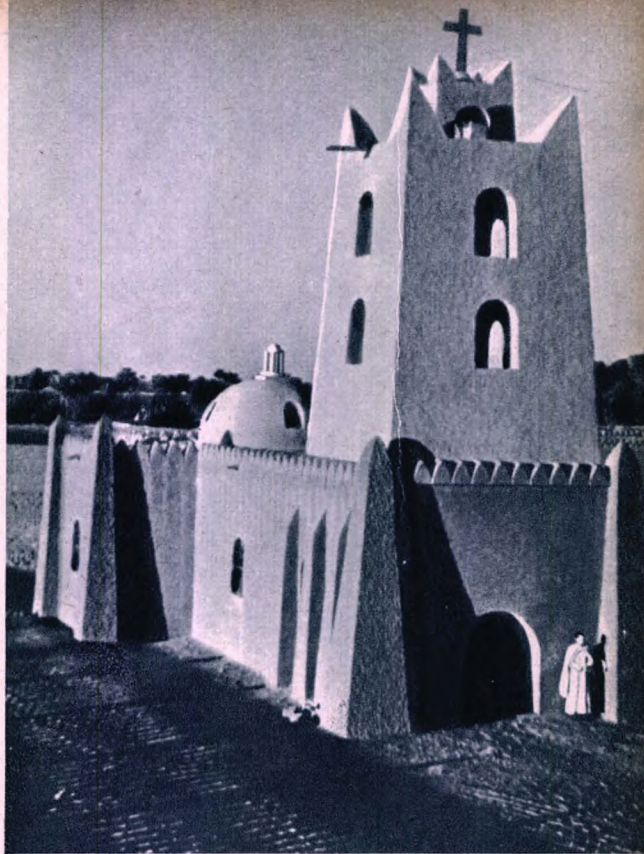
CATTOLICI IN AFRICA

Popolazione totale	216.000.000	
Animisti	85.000.000	39,4%
Musulmani	85.000.000	39,4%
Cristiani	46.000.000	21,2%
Protestanti	12.000.000	5,5%
Scismatici	11.000.000	5,1%
Cattolici		
battezzati	20.000.000	9,3%
catecumeni	3.000.000	1,3%



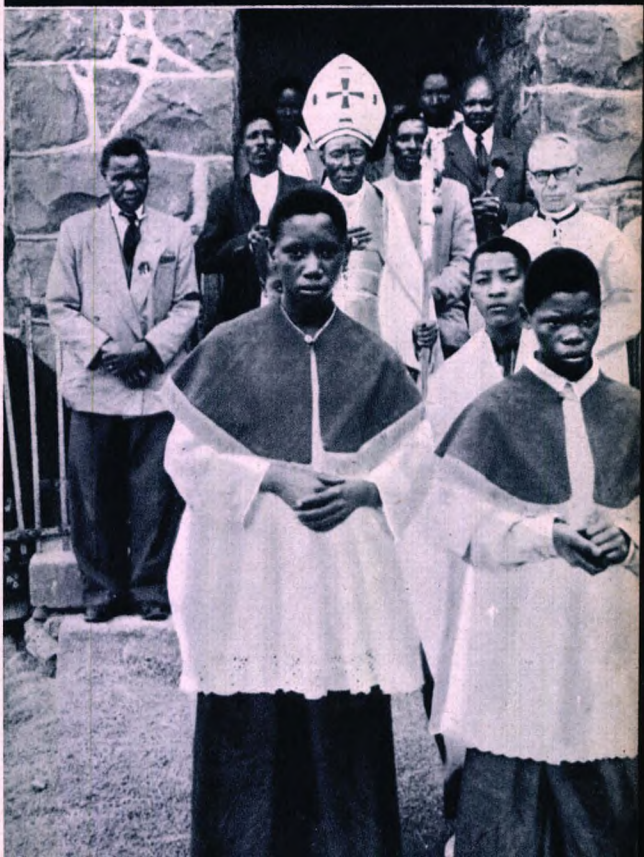
I cattolici sono ripartiti su 257 territori ecclesiastici, di cui

- 219 con 16.600.000 cattolici dipendenti dalla S. C. di Propaganda Fide;
- 4 » 1.300.000 cattolici dipendenti dalla S. C. Concistoriale;
- 4 » 300.000 cattolici dipendenti dalla S. C. per la Chiesa Orientale;
- 17 » 1.800.000 cattolici dipendenti dalla S. C. degli AA. EE.



SAHARA FRANCESE (Diocesi di Langhouat) - Nuova chiesa, in perfetto stile arabo, costruita in pieno deserto, vicino all'oasi di Adrar nel Sahara centrale.

(sotto) UNIONE SUD-AFRICANA (Diocesi di Umzikulu). S. E. Mons. Pio B. Dlamini, Vescovo della diocesi, esce da una piccola chiesa rivestito dei paramenti episcopali. La diocesi di Umzikulu ha aperto il seminario minore nel quale studiano 94 studenti zulù, xhosas e sesutos. S. E. Mons. Dlamini è di razza zulù.





NATAL (Diocesi di Eshwe)
La prima Messa di un sacerdote nativo.

Mancano i mezzi...

Una delle più grandi preoccupazioni per i missionari è quella di trovare i mezzi per sostenere le loro opere, come l'erezione di nuove cappelle e chiese, il potenziamento delle scuole, il mantenimento dei catechisti, degli ospedali, l'assistenza dei nuovi battezzati...

Ma se è grande la preoccupazione per la mancanza di mezzi materiali, ancora più grave è la mancanza di personale, di missionari.

In Africa ci sono circa 13.000 sacerdoti: uno per ogni 1800 fedeli e per 15.000 acattolici. Questa scarsità è una caratteristica di tutto il campo missionario ed è anzi più accentuata in Asia dove c'è un sacerdote ogni 60.000 anime. Presenta però in Africa, una gravità speciale per una insidiosa concorrenza delle forze avversarie, per le particolari condizioni degli 85 milioni di Africani ancora pagani in cerca di una religione e per il progressivo



FRATELLI

I Fratelli coadiutori in Africa sono: 1000 e le Suore 5000.

La Suora africana è il più bel fiore della Chiesa Missionaria, simbolo luminoso e principale artefice dell'elevazione della donna africana.

Libera dagli antichi pregiudizi che la relegavano nella schiavitù, la sua personalità si espande nella grazia, nella gioia e nella serenità. Essa lascia i suoi solo per poter servirli

TANGANICA (Diocesi di Moshi)

Fratelli africani addetti alla costruzione di una nuova cappella a Huruma.



KOUMI (Alto Volta) - Seminario Maggiore Intervicariale. Il nuovo fabbricato per gli alloggi degli studenti, quasi terminato. Questo seminario fu aperto nel 1935 e ha già fornito 48 sacerdoti alle Missioni dell'Africa Occidentale Francese affidate ai Padri Bianchi.

...mancano gli operai

diminuire dei sacerdoti di fronte all'aumento dei fedeli.

In 50 anni, nell'Africa Centrale, i cristiani sono aumentati nella proporzione di uno a 65, i sacerdoti di uno a 10. Come poter seguire il grande gruppo di battezzati praticanti che vogliono una partecipazione frequente ai Sacramenti della Confessione e Comunione? Come preparare i 3 milioni di catecumeni? Come accorrere a ricevere quelli che deside-

rano lasciare il paganesimo per abbracciare un'altra religione? Se non accorriamo noi vanno i musulmani...

Occorrono molti molti sacerdoti... I seminari si moltiplicano, le vocazioni aumentano... Ma prima che siano pronti i preti nativi passerà ancora del tempo.

Per superare la crisi attuale ci vuole il concorso di tutta la cristianità.

E SUORE

meglio nell'abnegazione e nel sacrificio, nella verginità e nel lavoro.

Lentamente, ma solidamente, si sono sviluppate anche Congregazioni per Fratelli coadiutori indigeni. Alcune hanno un Superiore Generale africano. La collaborazione dei Fratelli è assai preziosa per l'insegnamento e per altre attività in continuo e crescente sviluppo, che reclamano uomini e mezzi.

RUANDA-URUNDI - Tre suore native del Ruanda partite lo scorso anno per andare a frequentare a Uccle (Belgio) i corsi della Scuola Normale delle «Dames de Marie».



La minaccia del proselitismo islamico

I musulmani in Africa nel 1931 erano 44 milioni, mentre oggi sono saliti a 85 milioni. Su dieci neri che si convertano dall'animismo sette passano all'islam e tre al cristianesimo. Questo è dovuto al fatto che ogni musulmano sente il dovere di essere missionario della sua religione ed anche dalla facilità della pratica della religione di Maometto.

In questi ultimi anni poi la propaganda islamica è sostenuta ed appoggiata da forze politiche e finanziarie, come il Pakistan, l'Arabia Saudita, l'Egitto. Al Cairo compiono gli studi superiori gratuitamente 500 negri.

L'Aga Khan ha aperto 87 moschee e 82 scuole. Automobili munite di altoparlanti conducono i predicatori dell'islam dappertutto.

L'Egitto invia missionari e maestri dell'islam in tutti i paesi africani. La sua radio, ascoltata con passione, invita 200 milioni di neri a scuotere il giogo dei 5 milioni di bianchi.

I venditori ambulanti musulmani vanno ripetendo per tutta l'Africa queste parole: « Domani, i musulmani saranno i padroni; guai agli amici dei bianchi! ».

Questa campagna islamica si compie proprio nel momento in cui i neri vogliono liberarsi dall'animismo e cercano un'altra religione.

Per farsi cristiani occorre la conversione dei costumi, e la perseveranza durante lunghi anni di preparazione. Per aderire all'islam basta credere alcune verità semplici e poco esigenti che possono anche accordarsi con le antiche credenze. La morale soprattutto è molto facile. Ecco perchè il negro vi aderisce facilmente.

Abbracciando l'islamismo, il nero entra in una grande società che gli accorda quell'appoggio e protezione di cui egli ha bisogno.

La solidarietà islamica rimpiazza il vincolo del *clan* che va scomparendo con i quadri tradizionali della società indigena. E in questo momento in cui il nazionalismo africano è in piena effervescenza, l'islam si proclama la religione dei neri e combatte il cristianesimo come religione dei bianchi... Questo proselitismo islamico è il più grave pericolo per la Chiesa oggi in Africa.



BOBO-DIOULASSO (Alto Volta) - La principale moschea della città. I musulmani sono arrivati a Bobo-Dioulasso prima che la Francia pacificasse il paese. Costituiscono una comunità importante, quantunque la loro religione non abbia fatto molta breccia tra quegli abitanti. Nessuna chiesa cattolica della città è degna di stare alla pari con il tempio maomettano, ma recentemente sono stati iniziati i lavori per la costruzione di una grande cattedrale necessaria per i 6000 cattolici di questa città africana che conta 45.000 abitanti.

Quale via sceglierà l'Africa?

Davanti all'Africano si aprono oggi tre vie: l'islamismo, il cristianesimo e il marxismo. Gli Africani di oggi si possono dividere in questi tre gruppi:

Musulmani 85 milioni;

Cristiani 46 milioni: dei quali 23 milioni cattolici; 12 protestanti e 11 scismatici;

Animisti 85 milioni.

Quale via sceglieranno questi 85 milioni di animisti?

Il comunismo tenta con ogni mezzo la penetrazione in Africa. Gli avvenimenti egiziani, l'affare dei Mau Mau, la tragedia del Nord Africa... sono di ispirazione comunista. I comunisti hanno come alleati in Africa:

- 1) la sete d'indipendenza dei popoli neri;
- 2) la fame, la miseria della popolazione;
- 3) una dottrina libera da ogni legame morale;
- 4) promesse mirabolanti, denaro distribuito come propaganda;
- 5) lo sfruttamento talvolta scandaloso dei padroni;
- 6) mancanze palesi di certi governi.

Solo il cristianesimo può salvare gli Africani dal pericolo comunista, a condizione però che noi comprendiamo quale sia il nostro dovere verso la giovane Chiesa d'Africa.

La *Via Crucis* del Missionario in Africa

Le Missioni africane s'iniziarono un secolo fa e trovarono grandi ostacoli nella natura e nella fiera resistenza del paganesimo. Per averne una vaga idea basta considerare i seguenti dati.

Nel 1859 la Missione di Sierra Leone, nel solo mese di giugno, perdeva cinque dei suoi sei missionari, tra cui il Vicario Apostolico e il Fondatore delle Missioni Africane di Lione.

Nel 1875, Mons. Lavigerie inviava tre Padri Bianchi verso il Tumbuctu, e altri tre nel 1881. Tutti e sei furono massacrati.

Nel 1879 egli mandava 18 missionari verso l'Africa Equatoriale: sette morirono durante il viaggio.

I Padri di Scheut, durante i loro primi 10 anni di apostolato in Africa (1888-1898), perdettero 12 missionari su 45.

Nel solo Vicariato dell'Alto Congo, in 20 mesi (maggio 1904-dicembre 1905) morirono 12 Padri Bianchi e 2 Suore Bianche.

Nel Congo dal 1890 al 1910 morirono 290 missionari:

83 avevano meno di 30 anni;

114 avevano meno di 40 anni.

Viaggi impossibili

Ecco quanto scrisse Mons. Roelens dopo un suo viaggio:

« ... Noi raggiungemmo il suolo congolese il 19 febbraio 1892, dopo 7 mesi di viaggio, di cui 5 di caro-

vana... Ci furono necessari 101 giorni di marcia per percorrere 2000 km. ».

Nel Ruanda, febbraio 1901: il catechista Tobì accompagna il P. Brard, che va a fondare una nuova Missione. Cristiano dell'Uganda, Tobì ha lasciato il suo ufficio di capo, per consacrarsi all'evangelizzazione dei suoi fratelli. Tutta la sua famiglia è stata massacrata dai nemici della Missione. Lungo il viaggio Tobì si allontana per domandare viveri ad un capo. Riceve tre colpi di falce sulla testa, un colpo di lancia alla gola e parecchi nel corpo. Muore due giorni dopo, in mezzo ad atroci sofferenze.

La resistenza degli stregoni

La resistenza fu implacabile fino ai primi anni di questo secolo. Il dominio degli stregoni, la poligamia, la morale facile hanno sbarrato il passo all'avanzata cristiana. Questa situazione dura ancora in certe zone dell'Africa Occidentale francese e inglese.

Attualmente però il vecchio mondo pagano nero si va sfaldando. Dove andranno gli 85 milioni di negri? Saranno preda dell'islamismo o del comunismo se non accoglieremo l'appello del Papa, che domanda missionari per il Continente Nero.

(sotto)

YAMBO - Stregone della tribù degli Azandè. Gli stregoni furono sempre tra i più fieri oppositori all'opera dei Missionari.



“Non leggenda, ma storia vera”

Quello che vi racconterò non è leggenda, ma storia vera: la storia di una pagana battezzata in fin di vita, una giovane pagana che per onorare la Vergine cantò fino alla morte.

Suo padre di nome Daniele Mulubwa è ex allievo di Don Bosco, e abita nel quartiere rurale della «Luano», alla periferia di Elisabethville.

La figlia chiamata Lubunse non era stata ancora ammessa al Battesimo, quantunque già da molti anni catecumena. La malferma salute infatti non le permetteva di frequentare regolarmente l'istruzione religiosa... Anzi il 5 settembre 1956 il male si aggravò fino a condurla inesorabilmente agli estremi.

Allorquando a novembre si sentì sempre più male, mentre il padre era assente per ragioni di lavoro, disse a sua madre: «Non lasciatemi morire senza Battesimo. Avvisate il catechista affinché faccia venire il missionario, perchè desidero morire cristiana».

Il catechista tosto arrivato, si accorse delle condizioni gravissime in cui versava l'ammalata... Non c'era da perder tempo! Si fece portare dell'acqua e ripetendo il gesto fatto cento volte, la versò sulla fronte della morente dicendo: «Cecilia, io ti battezzo nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo».

Finalmente cristiana

Ormai cristiana, ella prese il suo rosario per recitarlo come era solita a fare da tempo... La divozione alla Vergine infatti era divenuta la sua divozione preferita.

«Fate venire mio padre!», esclamò a un certo punto...

Si andò alla ricerca del padre, chè la fine era vicina!

Nel frattempo volle ancora si intonasse un canto alla Madonna, e siccome nessuno le dava ascolto, si mise ella stessa a cantare con lo sguardo fisso verso un angolo della capanna come se vi scorgesse qualcuno...

Maria aiminina

Alolesha Bwuana Jesu

Uli pa musalaba.

*«In piedi la Madre dolorosa
accanto alla croce, tutta in pianto
guarda Gesù che muore».*

Cantò così lo *Stabat Mater* in lingua cibemba, da capo a fine in tutte le venti strofe: gli astanti restarono sbalorditi anche per l'ardore particolare col quale ella cantava...



LA KAFUBU, Vicariato Apostolico di Sakania (Congo Belga) - Allieva della Missione salesiana.

Terminato il canto sospirò: «Santa Vergine Maria, venite e portatemi con voi!». Furono le sue ultime parole; ella rese tosto la bell'anima a Dio!

«Quel giorno — ci scrive suo padre — fu per noi un giorno di vera gioia più che di lutto. Senza dubbio soffriamo molto per la perdita di sì cara figliuola, ma al vederla così sulla sua stuoia, nessuno avrebbe creduto che fosse morta. Una luminosa pace spirava dal suo dolce viso: Cecilia sembrava come assorta in una visione profonda! Tutti i cristiani e quanti la conoscevano nei dintorni accorsero per vederla, unendo volentieri il proprio obolo per il funerale che riuscì oltremodo grandioso. La folla che seguiva la spoglia mortale si mise a cantare delle lodi: si sarebbe detta una processione, non un funerale!».

Questa terra d'Africa è incolta e deserta; quando però viene coltivata e resa fertile dalla Fede e dalla divozione alla Santa Vergine, il seme della Grazia vi produce i frutti più squisiti...

P. FRANS LEHAEN missionario salesiano

Attaccamento dei cattolici del Katanga a Roma

A Elisabethville, in occasione del ricevimento in onore dell'Inviato del Papa, Mons. Bruniera, il sig. Tarcisio Kayeye parlando in nome della popolazione congolese, così si è espresso: Gli abitanti del Katanga sanno quanto Roma si interessi sempre più dei problemi africani e come con crescente in-

sistenza, intervenga sempre più fattivamente. I fatti lo dimostrano: pienezza del sacerdozio ai suoi figli, magnifica Enciclica sulle Missioni africane. Io vorrei dirvi quanto gli abitanti del Katanga siano fieri della loro appartenenza alla Sede di Pietro. La loro élite comincia a capire che soltanto là

troverà verità integrale per la soluzione di tutti i suoi problemi. Vi assicuro che i cattolici di questo paese del rame vogliono restare degni del loro titolo di cattolici, cioè di universalisti. Essi ritengono che un vero figlio della Chiesa non può rinchiudersi in se stesso e in un suo particolarismo nefasto.

L'ANIMA

ha bisogno di credenze religiose

In occasione dell'ottantesimo del Vicario Apostolico del Katanga, S. E. Mons. Hemptinne, il presidente dell'Azione Cattolica congolese, signor Pio Sapwe, rivolse al Prelato un discorso che è una chiara esposizione del punto di vista cattolico di fronte ai problemi attuali del Congo Belga.

Innanzitutto vogliamo esprimere la nostra ammirazione — ha dichiarato — per le molteplici realizzazioni operate dalla Chiesa Cattolica nel campo spirituale, educativo e sociale. Ai dubbiosi circa la vitalità dell'evangelizzazione cristiana, io chiedo di tornare col pensiero al passato e gettare uno sguardo sul Katanga pagano e arretrato del 1910 e paragonarlo con quello cristiano e moderno.

Vogliamo poi rinnovare la nostra fedeltà alla Chiesa. Nessuno ignora che stiamo vivendo un periodo di dubbi e di esitazioni. Siate certo, Eccellenza, che i vostri cristiani sapranno discernere, con la grazia di Dio, la verità dall'errore. L'anima nera ha bisogno di credenze religiose. Un tempo essa cercava sicurezza nel ricorso agli spiriti; oggi si è rivolta verso il Dio dei cristiani con fede incrollabile.

Vorremmo dirvi, infine, quanto noi apprezziamo la collaborazione dei cristiani d'Europa che vivono fra di noi, collaborazione manifestata da una partecipazione efficace a tutte le opere delle nostre città.

Oggi che tanto si parla di accostamenti e di comunità, noi dichiariamo fermamente che, secondo il nostro parere, un solo accostamento conta, quello realizzato ai piedi della Croce di Cristo e una sola autentica comunità, quella cementata per i cristiani dal mistero eucaristico.

In queste parole si sente tutta la fievolezza cristiana di un figlio della Chiesa. Questo stato d'animo è sempre più palese non tanto tra la cristianità del Katanga, ma in tutto il Congo. Non è questo forse l'indice evidente di un profondo sentimento cristiano?

S.O.S.

DAL KATANGA

Ci scrive il missionario salesiano Don Camillo Adriaensens dal Congo Belga:

Io non vi posso dire quanta soddisfazione dia il lavoro in mezzo a questi cuori vergini e a queste anime della savana. Nei loro occhi si riflette l'immensa letizia di sentirsi cristiani. Ma c'è un guaio: mancano operai sufficienti. Mancano braccia di sacerdoti per mietere il grano del Signore. Chi ci darà il cambio? Chi si presenterà per darci una mano?



RUANDA - Carlo Mutara III Rudahigwa, Re del Ruanda, fervente cattolico con Don Lehaen, salesiano.

(sotto) **ELISABETHVILLE** - Don Camillo Adriaensens, salesiano, tra un gruppo di neo cristiani della sua missione.



(sotto) **LA KAFUBU (Congo Belga)** - Missione salesiana. La Prima Messa di Don Mariø Kibokwe. Dopo la Messa benedice un gruppo di fanciulli europei allievi del collegio salesiano di Elisabethville.



La Giornata Missionaria Mondiale

del 20 OTTOBRE non trovi nessuno indifferente!

**I missionari attendono il nostro obolo proporzionato alle nostre possibilità!
L'Azione Cattolica e l'Azione Missionaria hanno identità di scopi**

❖ «L'Apostolato gerarchico... si realizza in tutto il suo pieno significato proprio nell'Azione Missionaria, che è apostolato per eccellenza!». PIO XI

❖ «Lo spirito missionario e lo spirito cattolico, sono una sola e stessa cosa. La cattolicità è una nota essenziale della vera Chiesa, a tal punto che un cristiano non è veramente affezionato e devoto alla Chiesa, se non è ugualmente attaccato e devoto alla sua universalità, desiderando che essa metta radici e fiorisca in tutti i luoghi della terra». PIO XII (da *Fidei donum*)

“Va’ salva i tuoi fratelli”

Da oltre cinque mesi il piccolo Andrea, negretto congolese di 11 anni, soleva passare molto tempo inginocchiato davanti al Crocifisso di bronzo che sta nella cappella laterale della nostra chiesa. Quel Crocifisso per il suo colore, attraeva in modo particolari i piccoli negri che dicevano: « Qui vediamo perfettamente come il buon Gesù è nostro fratello ».

Con le mani giunte, il corpo inclinato in atteggiamento riverente e lo sguardo rivolto all'immagine del Crocifisso, Andrea passava ore intere nella preghiera devota. Quante volte il fervore di quel ragazzo animava e scuoteva l'anima mia! « Che sarà di lui? » mi domandavo con ansietà felice! In così tenera età è tutto infiammato di amore per Nostro Signore! Sperava, certo, farne un ottimo catechista. Una sera venne a trovarmi a casa mia tutto timoroso, ma nello stesso tempo pieno di gioia, e, inginocchiatosi davanti a me, mi disse:

— Padre dell'anima mia, Gesù non mi lascia un momento in pace!

— Come? Gesù non ti lascia in pace? Non ti capisco. Non disse egli stesso: « Venite tutti a me ed avrete la pace nelle vostre anime »?

— Non mi capisci, Padre! Gesù mi chiama continuamente, giorno e notte. E quasi non posso dormire, perchè le sue voci sono sempre più forti e insistenti!...

In quel momento mi ricordai di



AFRICA - Dalla teoria si passa alla pratica: un segno di croce ben cominciato.

Samuele, ripetutamente pure chiamato, nella notte, dalla voce divina.

— E che ti dice il Signore? Che ti dicono queste voci nel mezzo del tuo cuore?

— Mi dicono: « Va' dal tuo sacerdote e domandagli se un ragazzo nero può arrivare ad essere sacerdote, per convertire tutti i fratelli della sua tribù e portarli ai piedi del Salvatore ». Padre, non ce lo dicesti tu stesso, giorni fa? Non dobbiamo lavorare molto per salvare i nostri fratelli?

— Figlio mio, le voci che senti, sono una grazia molto grande. Vengono dal cuore stesso del Salvatore e ti manifestano l'elezione altissima che

il suo amore fa di te. Bisogna, però, aspettare un poco di tempo e vedere se le voci si ripetono. Se si ripetono, io stesso ti porterò dove potrai prepararti ad essere un degno ministro del Signore. Frattanto, preghiamo molto il Signore, perchè ci manifesti chiaramente la sua volontà.

Trascorsero alcuni mesi, durante i quali quell'anima prediletta da Dio passava lunghe ore davanti all'altare di Gesù.

Una sera, mi si presenta di nuovo e mi dice:

— Padre dell'anima mia, questa è l'ora di Dio, mostrami la strada. Ora più pressante che mai, la voce chiama e dice forte nel mio cuore: « Seguimi! Dovrai soffrire non poco! Gesù è



SUDAN - S. E. Mons. Cesana, Vic. Ap. di Gulu (Nilo Equatoriale) amministra solennemente la cresima a un gruppo di ragazzi.

❖ **LA CHIESA È MISSIONARIA** — « Missionaria fin dalle sue origini, la Santa Chiesa non ha cessato, per compiere l'opera cui non può venir meno, di indirizzare ai suoi figli un triplice invito: alla preghiera, alla generosità e, per alcuni, al dono di se stessi. Oggi ancora le Missioni, soprattutto quelle d'Africa, attendono dal mondo cattolico questa triplice assistenza ».

❖ **DOVERE DI TUTTI I CATTOLICI** — « Le ripercussioni della situazione cattolica in Africa sorpassano di molto le frontiere di quel Continente ed occorre che da tutta la Chiesa, sotto l'impulso di questa Sede Apostolica, venga la risposta fraterna a tanti bisogni ».

❖ **APOSTOLI LAICI** « ... Non basta annunciare il Vangelo: nella crisi sociale e politica che l'Africa attraversa, bisogna formare ben presto un gruppo scelto di cristiani in mezzo a un popolo ancora neofito: ma in qual proporzione dovrà moltiplicarsi il numero dei missionari per permettere loro di compiere quest'opera di formazione personale delle coscienze? ».

PIO XII (da *Fidei donum*)

morto in croce per te e per le anime!».

Proprio in quel giorno mi era giunto una lettera del mio vescovo. Assecondando i desideri del Papa aveva deciso di fondare un Seminario e il Pastore delle anime domandava ai suoi missionari di inviare dei ragazzi più intelligenti, che dimostrassero inclinazione ed attitudine al sacerdozio! Provvidenza ammirabile di Dio! Condussi subito Andrea dal Vescovo. Fu subito ammesso, e divenne il modello dei suoi compagni. Pochi anni dopo parlava perfettamente il latino e con la grazia di Dio divenne il primo sacerdote della nostra Missione.

Un missionario del Congo Belga

MISSIONARI ITALIANI IN AFRICA

Nei territori africani dipendenti da *Propaganda Fide* lavorano 10.812 sacerdoti dei quali 929 sono italiani. L'Italia è la quinta nella graduatoria dei paesi missionari, dopo la Francia che ha in Africa 2210 sacerdoti; il Belgio 2123; l'Irlanda 1182; l'Olanda 1053. I missionari italiani sono così distribuiti: Libia 41, Marocco 4, Sudan 158, Africa meridionale 17, Sudafrica 17, Africa Belga 36, Congo 18, Ruanda-Urundi 18, Africa Britannica 302, Basuto 17, Kenya 79, Nyasaland 5, Uganda 84, Rhodesia 18, Sierra Leone 12, Tanganika 87, Africa

Francese 48, Africa equatoriale francese 5, Africa orientale francese 2, Madagascar 5, Riunion 36, Somalia 21.



CONGREGAZIONI RELIGIOSE IN AFRICA

Nei Territori africani dipendenti da *Propaganda Fide* lavorano 66 Congregazioni religiose con un totale di 9020 sacerdoti. Il primo posto lo tengono i Padri Bianchi con 1599 sacerdoti... I Salesiani sono al 15° posto nella graduatoria con 134 sacerdoti.

I PIGMEI

I riti religiosi dei Pigmei, considerati come i rappresentanti più antichi del genere umano, dimostrano come i popoli, al principio fossero monoteisti, cioè credessero in un solo Dio

I Pigmei dell'Africa sono stanziati nelle interne regioni del continente, presso le sorgenti del Nilo, sono distinti da caratteri etnici particolari, e principalmente dalla statura assai bassa: dal colore nero della pelle, dal corpo villosso, dall'aspetto mostruoso.

I Pigmei dell'Ituri (Congo Belga) chiamano il loro Essere Supremo *Mungu*. *Mungu* ha tutte le cose, a lui tutto appartiene, onde a lui vengono offerti sacrifici e primizie. *Mungu* vede tutto, sente tutto.

Quando un pigmeo va a caccia dice

RUANDA - Il Re del Ruanda, Carlo Mutara III, alto due metri e dieci centimetri, a colloquio con il capo dei pigmei, di una tribù tributaria.



a *Mungu*: «Padre, dammi la selvaggina». Un vecchio spaccando il tronco di un albero, nel quale sperava di trovare il miele, disse elevando la voce: «Padre, fa ch'io trovi miele». I Pigmei pregano durante i loro viaggi affinché voglia allontanare da loro ogni sofferenza, ogni dolore, ogni disgrazia.

Tornando dalla caccia, gettano nel bosco una parte del cuore dell'animale come segno di riconoscenza a Dio. Se non lo facessero, si esporrebbero al pericolo di non poter trovare selvaggina. Anche i primi frutti del raccolto non possono essere mangiati, ma sono gettati nel fuoco per *Mungu*, con le parole: «*Mungu*, questo è per te». Le primizie del raccolto gli spettano perché gli alberi fruttiferi sono stati creati da lui ed egli permette che maturino le frutta.

I Pigmei Bambuti chiamano la loro divinità *Kalisia*: le primizie della raccolta del miele e della frutta sono per *Kalisia*. Vicino ad esse i Pigmei depongono le loro lance durante la notte ed invocano Dio di volerli assistere il giorno dopo durante la caccia. Se durante il cammino sono colpiti da qualche fenomeno, essi lo considerano come un segno di *Kalisia* cui attribuiscono ogni aiuto. *Kalisia* precede i Pigmei quando si spostano da un luogo all'altro e apre loro il cammino: egli è il loro capo e la loro guida.

✱

I Pigmei *Bafwaguda* chiamano l'anima *bukahema*. Con la morte l'anima esce dal corpo attraverso il naso e la bocca. Numerosi spiriti circondano il morente. Se egli fu cattivo (ladro o assassino) questi conducono l'anima nel fuoco che si trova sotto terra. I buoni vanno direttamente a *Mungu*. Nonostante questa asserzione i Pigmei non hanno idee chiare sul mondo di là. Hanno però interesse per le cose dell'anima e rivolgono domande.

I Pigmei sanno ciò che è bene e ciò che è male. Chi uccide, chi ruba, chi è avaro, chi maledice i propri figli e trasmette loro la magia, chi batte i propri genitori, chi fa divorzio, chi sposa un membro dello stesso clan (famiglia) fa male; è pure ritenuta cosa cattiva il tenere tutto per sé.

Non si è potuto accertare ancora se questi comandamenti siano stati dettati ai Pigmei da *Mungu*; la credenza però che dopo morte i buoni vadano a lui e i cattivi sono puniti, fa supporre la relazione tra l'Essere Supremo e la morale. L'Essere Supremo punisce chi commette misfatti: quattro uomini che attentarono la vita del loro padre furono sorpresi e annientati nel bosco da un violento temporale; allora sorse l'arcobaleno con cui è identificato l'Essere Supremo. Da allora in poi i Pigmei temono l'arcobaleno. *Mungu* punisce i malvagi facendoli morire per mezzo dello stregone; poiché anche lo stregone è creatura di *Mungu* e uccide a un suo comando. *Mungu* si può servire anche del fulmine per punire. Egli fa morire gli uomini.

I Pigmei attribuiscono efficacia agli amuleti, soprattutto a quelli della caccia. Ne hanno però meno dei negri con cui sono in frequente contatto. Mago e medico s'identificano.

Mettono nelle mani del cadavere un veleno dicendo: «Se sei morto avvelenato, morrà pure avvelenato chi ti ha ucciso».

Non hanno paura dei morti. Sulla tomba vengono deposti doni e armi.

L'uso delle offerte ai morti sembra sia dovuto al loro contatto con le popolazioni negre, perchè esso è tuttora sconosciuto a molte popolazioni di Pigmei. Essi conservano volentieri oggetti appartenenti al defunto; la madre conserva le reliquie dei figli morti per anni e anni con un ricordo pieno di venerazione.

Si è pure riscontrato il totemismo presso tutte le popolazioni di Pigmei. Il totemismo dei Pigmei è molto più debole che non sia presso altre popolazioni.

Presso i Pigmei di Gabun c'è la nozione di una creazione *ex nihilo* attribuita all'Essere Supremo. «L'Essere Supremo parlò ed avvenne quanto egli aveva detto».

I Pigmei quando vedono sorgere l'arcobaleno cessano ogni lavoro, si levano, prendono il loro piccolo arco e lo alzano verso il cielo in modo che esso impedisca loro per così dire la vista dell'arcobaleno. Nello stesso tempo cantano, o meglio salmeggiano, con tono uniforme, alternato con cadenze finali, il canto dell'arcobaleno.

L'arcobaleno è identificato con l'Essere Supremo.

*O arcobaleno,
Tu che risplendi così alto, così alto
Sopra il bosco, sopra il grande bosco,
Fra le nere nubi
E dividi il cielo cupo:
Tu, vincitore in battaglia,
Tu hai vinto il tuono, l'adirato tuono,
Che era così sdegnato, così sdegnato*

*[con noi]
Fra le nere nubi, tu che dividi il cielo
Come un coltello, [oscuro]
Che taglia il frutto maturo,
Arcobaleno, arcobaleno*

*O arcobaleno che hai potere sul caccia-
[tore, che stai in alto,
Sul cacciatore che segue il gregge delle
[nubi,*

*Come un gregge di elefanti spaventati.
Arcobaleno, rendigli grazie per noi:*

*Digli, non essere adirato,
Digli, non essere sdegnato,
Digli, non ucciderci.
Perchè noi abbiamo grande timore
O arcobaleno, o arcobaleno.*

LA KAFUBU (Missione Salesiana)

(dall'alto in basso)

Laboratorio all'aperto ★ Ambulatorio tenuto dalle Figlie di Maria Ausiliatrice ★ La suora tra i piccoli dell'orfantrotrofo.



Le Opere Missionarie Pontificie

Le Opere Missionarie Pontificie sono:

■ l'Opera della Propagazione della Fede ■ l'Opera di S. Pietro Apostolo ■ l'Opera della Santa Infanzia.

Dipendono direttamente dalla Santa Sede, si propongono di aiutare i missionari di tutto il mondo nel loro arduo compito dell'evangelizzazione.

Furono dichiarate Opere Pontificie da Pio XI il 3 maggio del 1922.

L'iscrizione dei fedeli alle Pontificie Opere Missionarie, rappresenta il « termometro missionario », delle parrocchie, dei collegi, oratori, e la forma più redditizia per aiutare le Missioni.

L'Opera della Propagazione della Fede

fu fondata il 3 maggio 1822, a Lione, da una piissima giovane, Paolina Jaricot, di cui è stata introdotta la Causa di Beatificazione.

L'Opera è posta sotto la protezione di S. Francesco Saverio, Patrono di tutte le Missioni.



UNIONE SUD AFRICANA (Diocesi di Eshowe, Zululand, Natal) - Bimbi di un asilo della Missione, seduti sull'erba mentre una suora parla; ma è assai arduo attirare la loro attenzione.

Essa ha lo scopo di aiutare indistintamente tutti i missionari in tutti i loro bisogni: costruire chiese e cappelle, scuole inferiori e superiori, ospedali e lebbrosari, oratori e ricoveri, ecc.

Possono iscriversi tutti i fedeli, che abbiano compiuti i 12 anni di età. Iscrizione annuale L. 50, perpetua L. 500.

A quest'Opera sono annesse molte indulgenze plenarie e parziali che gli iscritti acquistano se recitano quotidianamente un *Pater* ed *Ave* con la giaculatoria: *S. Francesco Saverio, pregate per noi*.

L'Opera della Santa Infanzia

... attende alla salvezza dei bambini pagani. Fu fondata nel 1843 in Francia da S. E. Mons. Forbin-Janson. L'Opera è posta sotto la protezione di Gesù Bambino.

Ad essa possono iscriversi tutti i bambini e fanciulli fino ai dodici anni versando almeno L. 20 per l'iscrizione annuale o L. 250 per l'iscrizione perpetua.

Anche all'Opera della Santa Infanzia sono accordate molte indulgenze plenarie e parziali, che i soci possono lucrare se reciteranno ogni giorno un'*Ave Maria* con la giaculatoria: *Santa Vergine Maria, pregate per noi e per i poveri fanciulli infedeli*.

L'Opera di San Pietro Apostolo

... fondata nel 1889 da Giovanna Bigard, si propone di aiutare i missionari a formare il Clero indigeno in terra di Missione. A tale scopo raccoglie i mezzi per erigere Seminari nelle Missioni stesse e per mantenere gli alunni chiamati al sacerdozio.

Già nel 1687 il Beato Innocenzo XI scriveva a Mons. Fr. Pallu, Vicario Apostolico del Tonchino, parole che sono rimaste celebri: « *Ameremmo meglio vedervi consacrare un solo prete indigeno, che vedervi convertire cinquantamila infedeli* ».



NATAL (Sud Africa) - Diocesi di Eshowe. Una giovane della Missione mentre riceve il Battesimo.

A quest'Opera, come all'Opera della Propagazione della Fede, possono iscriversi tutti i fedeli che abbiano compiuto i dodici anni di età.

L'iscrizione annuale è di L. 50, perpetua di L. 500. Gli iscritti all'Opera possono lucrare molte indulgenze plenarie e parziali se recitano quotidianamente un *Pater* e *Ave* con la giaculatoria: *Santa Teresa del Bambino Gesù, proteggi l'Opera tua*.



Non si può meglio raccomandare l'iscrizione a queste Opere che ripetendo le parole di Pio XI, il Papa delle Missioni: « **In questa Nostra paterna sollecitudine con la quale Noi ci sforziamo di promuovere le Pontificie Opere Missionarie, riconosca ogni anima retta quanto a Noi sta a cuore che esse crescano, prosperino ogni giorno più per la salute di tante anime, e con quale grato animo accompagniamo tutti coloro che in qualunque modo le aiutano** ».



NATAL (Sud Africa)
Un ragazzo felice
nella sua povertà.

I MENDICANTI PER I MISSIONARI

La somma raccolta quest'anno dalla Propagazione della Fede in tutto il mondo cattolico, ammonta a 15 milioni di dollari (nove miliardi circa di lire italiane). Teoricamente ognuna delle 700 Missioni potrebbe ricevere un sussidio di poco più di 20.000 dollari (circa 12 milioni e mezzo di lire): esattamente quanto il re dell'Arabia Saudita ha dato recentemente come mancia all'equipaggio del «*Constitution*» sbarcando a New York.

Per raccogliere quei pochi milioni, la Chiesa, che non ha pozzi di petrolio, ha dovuto mobilitare i suoi mendicanti. I governi non usano mettere in bilancio somme destinate al Vaticano e nessun Ministero delle Finanze impone una tassa ai contribuenti a favore della Propagazione della Fede. Se i missionari abbisognano i capitali, non hanno che da mendicare o trovare degli amici pronti a tendere la mano per loro. Questi amici raccolgono francobolli, vendono vecchi giornali o capsule di bottiglie e collocano nei negozi dei salvadanai sormontati da negretti inginocchiati che chinano la testa quando cade una monetina. Questi amici raccolgono iscrizioni alle Opere Missionarie Pontificie, organizzano lotterie, settimane di risparmio e, una volta all'anno, la Giornata Missionaria Mondiale di ottobre.

Nella Sua Enciclica *Fidei donum* il Papa ringrazia chi «*si consacra all'ufficio — talvolta ingrato ma quanto nobile — di stendere la mano a nome della Chiesa in favore delle giovani cristianità, sua fierezza e sua speranza*».

Le *necessità* delle Missioni

Milioni di sacrifici e di piccole monete, aiutano la Chiesa a costruire nelle Missioni scuole, tipografie, ospedali, chiese e seminari. Ma il progresso è lentissimo, poichè i missionari devono limitare i loro sogni e le loro ambizioni alle somme disponibili.

Sarebbe assurdo se durante una guerra i combattenti di prima linea fossero costretti a mendicare essi stessi bombe a mano, scatole di carne e tintura di iodio. Eppure l'apostolato missionario si trova in queste condizioni. Se si leggono le lettere dei missionari si resta addolorati di vedere fino a qual punto le opere siano paralizzate per mancanza di mezzi.

Una lettera dall'Assam India Nord espone ai benefattori eventuali necessità più urgenti e domanda 1000 dollari per una cappella (600.000 lire) o, se questo è troppo, 10 dollari (6300 lire) per pagare a un catechista il salario di un mese, o almeno un dollaro per fare vivere per un giorno un missionario.

Nel Madagascar, un professore di teologia del seminario regionale ha bisogno della *Theologiae Moralis Summa* opera in più volumi pubblicata in Spagna; ma il prezzo è troppo alto per la biblioteca, così il professore cerca e trova uno scolaro di Madrid che «*dà*» la metà della somma e mendica il resto fra i suoi compagni di scuola.

Un missionario dell'India, al quale è affidata, come campo di apostolato un'intera isola del delta del Godavary, è riuscito a costruire le mura di un ospedale, ma manca di tutto il resto. Ed eccolo costretto a cercare dei benefattori per domandare a ciascuno di essi 15 dollari che gli consentano di acquistare un letto per volta!

Un missionario della Prelatura di Porto Velho (Brasile) chiede l'impianto di una stazione radio trasmittente ad Humaitá per comunicare con i vari centri dell'immensa Missione priva di mezzi di comunicazione.

Un missionario dei kivari domanda insistentemente ai benefattori che lo aiutino a comperare le macchine per un piccolo laboratorio di falegnameria e meccanica.

Il missionario dottore del Rio Negro (Brasile) dice che la sua lancia-ambulanza è quasi inservibile e occorre una più potente e moderna per percorrere gli impetuosi affluenti del Rio Negro in cerca di indi, che hanno bisogno prima di essere curati nel corpo per potere giungere all'anima.

A la Martinica il giornale bisettimanale *La Pace* si pubblica in 5000 esemplari per predicare l'apostolato sociale della Chiesa. La composizione è ancora fatta a mano e il macchinario con il quale si stampa,

vecchio di 45 anni, scuote tutta la casa. Si imporrebbe almeno l'acquisto di una linotype, ma mancano i 14.000 dollari occorrenti.

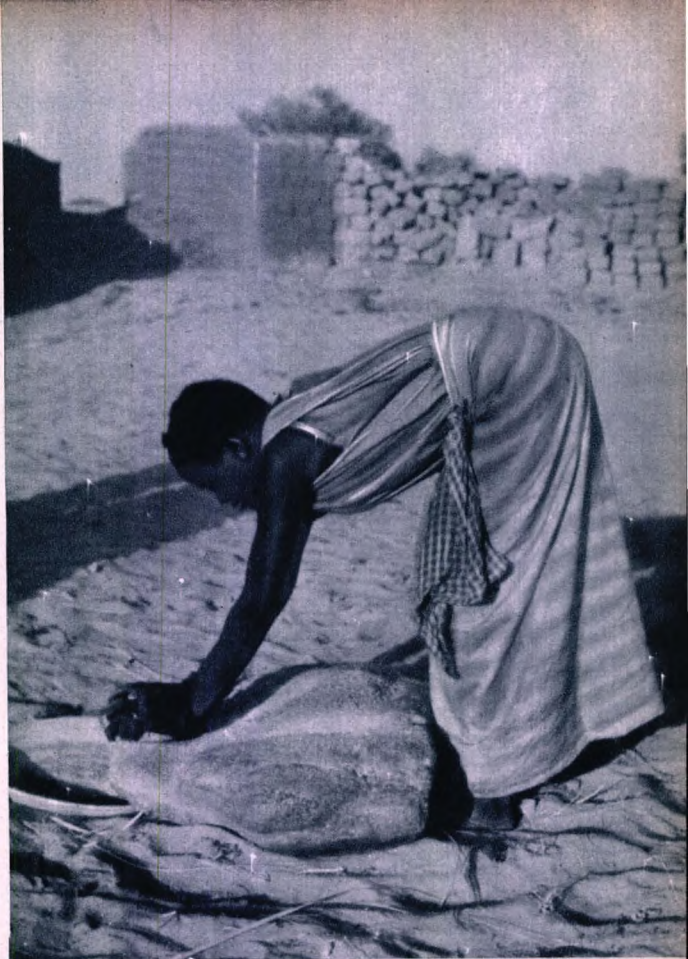
Nelle impervie montagne del Messico settentrionale i missionari organizzano per gli indi Tarahumara una rete di scuole radiofoniche. Esistono già 32 scuole, e si deve arrivare a 100; ma per ogni scuola nuova bisogna mendicare i 60 dollari necessari e attendere che vengano.

In Corea, S. E. Mons. Ro, Vicario Apostolico di Seul, sta mendicando per i due seminari comuni a tutte le Missioni del Sud. Già da quattro anni si sta lavorando per far rinascere dalle rovine il seminario minore distrutto dalla guerra, e per ampliare il seminario maggiore, divenuto troppo angusto. Mancano ancora 45.000 dollari. Per mancanza di mezzi, quest'anno sono stati respinti 16 candidati al seminario maggiore e 60 al minore. « Bisognerà dunque limitare queste provvidenziali vocazioni nella misura delle somme a disposizione? ». Il Santo Padre che così si esprime nella Sua recente Enciclica, aggiunge: « No, non vogliamo credere che il mondo cristiano messo davanti alle sue responsabilità, non sarà capace dello sforzo eccezionale che si impone per far fronte a tali necessità ».

I salesiani in Africa



I Salesiani che lavorano in Africa sono 296 dei quali 201 sacerdoti, 24 chierici, 71 coadiutori. Nel Congo Belga hanno 11 centri, nel Ruanda 2 centri; nel Marocco 4 centri; nell'Algeria 4 centri; in Tunisia 2 centri; nel Sudafrica 5 centri; Capo Verde 1 centro; Mozambico 2 centri; Egitto 3 centri.



AFRICA FRANCESE - Donna «Songahi», sulle sponde del Niger, intenta a macinare il grano sopra una pietra che le fa da mola.

(sotto) UNIONE SUD AFRICANA (Diocesi di Eshowe) Un ragazzo soffia sul fuoco per ravvivarlo. Quanti altri però in Africa cercano di ravvivare il fuoco dell'errore, dell'idolatria, del materialismo ateo.



LA PROPAGANDA

Da più di tre secoli, esattamente nel 1622, è stata fondata a Roma la Sacra Congregazione *de Propaganda Fide*. Suo compito era ed è ancora quello di organizzare le Missioni estere: oggi 700 territori dipendono da essa. È la S. C. *de Propaganda Fide* che da allora lavora per far conoscere l'urgenza dell'apostolato e per trovare dei missionari.

Questa « Propaganda » ha fatto entrare in tutte le lingue il termine « Propaganda » nel senso di *reclame*. Ma bisogna ancora trovare chi organizzerà in grande stile la *reclame* di cui le Missioni hanno un bisogno così urgente.

Per rendere più chiaro questo pensiero parliamo di sigarette. Quando i medici cominciarono a denunciare la sigaretta come una delle cause del cancro, nel solo anno 1954, su 38 milioni di fumatori statunitensi, un milione e mezzo rinunziò al tabacco. Per riconquistare questa clientela i fabbricanti di sigarette dovevano al più presto eliminare la paura del cancro. Le sigarette vennero munite di un filtro ritenuto capace di eliminare gli elementi nocivi. Da allora tutte le varie fabbriche di sigarette hanno ag-

giunto ai loro tipi ordinari un tipo di sigarette con filtro, e in 5 anni 12 nuovi tipi di sigarette hanno invaso il mercato. Per la *reclame* è cominciata una battaglia a colpi di milioni di dollari. L'anno scorso la sola *American Tobacco Company* ha speso per la sua « propaganda » la fantastica somma di 28 milioni di dollari! Il doppio della somma che le 700 Missioni hanno a loro disposizione per vivere!

Nell'Enciclica *Fidei donum* il Santo Padre rivolge ai cattolici del mondo intero un appello che si addice come conclusione: « **Date del vostro superfluo, perfino talvolta del vostro necessario. Dalla vostra liberalità dipende lo sviluppo dell'apostolato missionario. La faccia del mondo potrebbe essere rinnovata con una vittoria della carità.** ».

Grido d'aiuto

DALLE FALDE DELL'IMALAIA

Molte pecorelle bussano alla porta dell'ovile e io non apro!

Stralcio da una lettera testè ricevuta da Don P. Bianchi, che sarà incaricato di un nuovo centro che urge ormai aprire nelle colline del Manipur:

« ... Nello scorso mese soltanto, furono ben sei i villaggi che mi hanno supplicato di mandar loro un Catechista che li istruisca nella fede, perchè hanno deciso di farsi dei nostri. Lettere del genere solevano essere per me motivo di vivissima gioia, ma oggi mi fanno piangere il cuore, perchè non mi è affatto possibile accogliere simili richieste. Abbiamo, da queste parti, già troppe Cristianità senza una guida, e per necessità di cose, le mie visite sono troppo rare e troppo corte perchè io possa assumermi la responsabilità di

Aumento di cattolici in 50 anni in Africa

Nei territori dipendenti da Propaganda Fide in Africa vi erano nel

1906 -	780.000 cattolici
1921 -	1.929.000 »
1933 -	4.512.000 »
1945 -	9.121.000 »
1956 -	16.600.000 »

Se la Chiesa africana avrà in tempo più missionari, più maestri, più catechisti, più suore presto gli 85 milioni di neri animisti saranno tutti cattolici.



AFRICA - Scuola di catechismo all'aperto.



DAKAR - Elettori che attendono davanti alla caserma dei vigili del fuoco il loro turno per votare. L'Africa si sta evolvendo.

più anime, cui non sono in grado di dare un'adeguata assistenza e formazione religiosa. D'altra parte non oso chiedere a Lei, Eccellenza, un mensile più grande, ben sapendo che la sua borsa non è grande come il suo cuore...».

Lettere simili non possono non disturbare il sonno e la pace di un povero Vescovo che ha preso come motto: Animas quaerere. Qui si verifica ora il caso di anime che cercano un pastore e di pecorelle che bussano alla porta dell'ovile per esservi ammesse, ed io non apro. Ma, Vescovo di una delle più recenti e povere Diocesi dell'India, che altro posso fare se non trasmettere il pietoso belato di quelle povere pecorelle e il grido angoscioso del loro missionario, nella speranza che generosi benefattori si facciano avanti, se non per adottare uno dei tanti villaggi che ancora mancano del Catechista, almeno per contribuire al mantenimento di un Catechista?

La somma per un Catechista e maestro ambulante è di Lire 5000.

Il bene che si potrà così fare si può calcolare solamente in termini di anime e di Eternità.

✠ ORESTE MARENGO, S. D. B.
Vescovo di Dibrugarh (India)

Giovani, se queste anime non potranno entrare nell'ovile di chi sarà la colpa?

GHANA - Il primo vescovo nativo del Ghana, S. E. Mons. Giovanni Kodwo Amisshah, insieme ai suoi genitori. S. E. Mons. Amisshah è stato consacrato il 16 giugno scorso nella Cattedrale di Cape Coast. Ha 35 anni di età e 8 di sacerdozio; si è laureato a Roma in Diritto Canonico. Appartiene ad una famiglia convertitasi al Cattolicesimo circa 76 anni fa, quando giunsero i primi missionari.

CIFRE DA MEDITARE

Gli Italiani hanno dato alle Opere Missionarie Pontificie nel 1956 L. 476.000.000, circa L. 10 in media, così distribuite:

L'Opera della Santa Infanzia ha raccolto L. 71 milioni in più dello scorso anno.

L'Opera della Propagazione della Fede L. 325 milioni.

L'Opera di S. Pietro Apostolo L. 76 milioni.

Non sono queste, certo, le sole offerte che gli Italiani hanno dato alle Missioni, ma sono un indice. Forse gli Italiani potrebbero dare di più alle Opere Missionarie Pontificie se si considera che:

per tabacchi hanno speso L. 418 miliardi e 900 milioni;

per bevande alcoliche 675 miliardi e 200 milioni; per spettacoli e divertimenti 505 miliardi e 800 milioni.

In media ogni italiano ha speso:

per il totocalcio L. 375;

per il fumo L. 8500;

per le Missioni, come abbiamo detto sopra, circa L. 10.





39 L'anello incantato

Una storiella, molto cara ai fanciulli indiani è la seguente:

Nei tempi antichi viveva un gran re, che oltre ad essere assai valoroso in guerra era giusto e saggio in tempo di pace. Quando giunse in fin di vita, gli apparve una giovane donna tutta rivestita d'oro e di argento che disse esser la « Coscienza » ed esser venuta a congratularsi con lui per averla sempre fedelmente ascoltata e servita. Per questo si diceva disposta a concedergli qualsiasi cosa le avesse chiesto.

Allora quel re le chiese un qualche talismano per la virtù del quale anche suo figlio potesse sempre seguirla e così diventare retto e saggio.

— Tu domandi una cosa assai difficile, o re — gli rispose la Coscienza — poichè nessun talismano è tanto potente da tener gli uomini sulla retta via. Essi son dotati di libera volontà e neppure gli dèi possono violentarli a fare il bene e a fuggire il male... Ad ogni modo voglio almeno fare quanto è in mio potere. Prendi quest'anello e consegnalo a tuo figlio. Esso splenderà sinchè egli si manterrà buono e virtuoso. Ogniqualvolta poi starà per lasciar la retta via quest'anello si offuscherà e gli darà dolore. Guai a lui se lo dovesse togliere dal dito!

Il re prese l'anello e ringraziò con effusione la Coscienza di quel dono

tanto prezioso. Prima di allontanarsi essa soggiunse:

— Presto tuo figlio incontrerà una principessa assai avvenente e virtuosa. Sinchè egli mi ascolterà quella principessa apparirà assai bella ai suoi occhi; ma essa perderà dinanzi a lui tutta la sua bellezza il giorno che non seguirà più i miei dettami.

Prima di morire il re chiamò il figlio e gli consegnò l'anello incantato con tutti i consigli e gli ammonimenti ricevuti da quella misteriosa donzella...

Salito sul trono paterno il giovane principe per qualche tempo si mantenne buono e virtuoso. Egli aveva al suo fianco un vecchio precettore che gli voleva un gran bene e lo guidava per le vie del sapere e della bontà. Era pure circondato da saggi consiglieri che lo aiutavano assai nel maneggio degli affari e nel governo del vasto regno. E il prezioso anello brillava sempre di vivissima luce!

In questo tempo egli andò a far visita ad un re vicino e lì ebbe occasione d'incontrare Raghini, la sua unica figlia di grande bellezza e virtù. I due giovani appena s'incontrarono si sentirono vicendevolmente attratti e promisero d'amarsi per sempre. Anzi, col consenso del padre, fissarono di sposarsi dopo un certo qual tempo...

Ma purtroppo il principe presto dimenticò le raccomandazioni del padre e trascurò gl'insegnamenti del suo precettore. Si stancò persino dei vecchi consiglieri che tanto l'aiuta-

vano e al loro posto chiamò dei giovani spensierati e viziosi.

A poco a poco la gemma perse il suo splendore ed inutilmente l'anello faceva dolere il dito. Il principe però non ci faceva alcun caso e volentieri si sarebbe anche sbarazzato dell'anello se non l'avesse trattenuto un vago e profondo timore di mali peggiori.

Allo scopo di aumentare i suoi domini e la sua potenza il dissoluto principe cominciò a muover guerra ai re vicini più deboli mettendo a ferro e fuoco i loro villaggi e le loro città. Innumerevoli furono gl'innocenti che in tal modo vennero barbaramente trucidati dai suoi feroci soldati. Un giorno tra i prigionieri si trovò anche una fanciulla dall'aspetto assai dolce e mite. Era Raghini, la figlia del re che i soldati del principe avevano debellato.

Sorpresi dalla bellezza e dalla bontà della fanciulla essi non osarono farle del male e la condussero dinanzi al loro giovane sovrano.

— Non ti ricordi più di Raghini? — gli disse allora la principessa fra le lacrime — dove sono le tue promesse di fedeltà e d'amore? Sei diventato dunque così cattivo?

Sorpreso a quelle parole il principe la guardò a lungo ma non riscontrò più in lei la bellezza che l'aveva colpito la prima volta.

— No, non ti riconosco, tu non sei Raghini! — E ordinò ai soldati di gettarla nel carcere per poi venderla come schiava...

Quella notte il principe non dormì. I ricordi del padre, del precettore morto di crepacuore, di Raghini gli ritornarono forti ed insistenti. Com'era felice allora e com'era amato da tutti! Ora invece tutti lo temevano e lo odiavano, solo i suoi amici lo adulavano ma egli ben sapeva che la loro lode era interessata e venale... E poi perchè tante inutili stragi? si chiese, perchè tanti innocenti massacrati, tanto sangue sparso? Oh, poter ritornare alla pace e alla tranquillità godute un tempo!

Il principe aveva appena espresso questo desiderio ch'era pure un principio di pentimento, quando la camera si illuminò di vivissima luce e dinanzi

L'ESPANSIONE DELLA CHIESA IN AFRICA

« ... L'espansione della Chiesa in Africa durante gli ultimi decenni è, per i cristiani, motivo di gioia e di fierezza. Le circoscrizioni ecclesiastiche vi si sono moltiplicate; il numero dei cattolici è considerevolmente aumentato e continua ad accrescersi a rapido ritmo. Abbiamo avuto la gioia di istituire in molti paesi la gerarchia ecclesiastica e di elevare già numerosi preti africani alla pienezza del sacerdozio ».

PIO XII (da *Fidei domum*)

AVVISO IMPORTANTE

Con l'inizio delle scuole si mobilitano subito i GRUPPI A. G. M. e tutti i giovani per preparare la prossima Giornata Missionaria Mondiale, e per la propaganda di Gioventù Missionaria:

Chi manderà l'abbonamento entro ottobre riceverà anche i numeri di novembre e dicembre. Immutata la quota d'abbonamento:

Abbonamento ordinario L. 500
Abbon. di favore per i Gruppi L. 400

a lui si presentò la stessa misteriosa signora che già era venuta presso suo padre morente.

— È in nome di tuo padre e per suo amore ch'io sono venuta — gli disse in tono di rimprovero. Tu mi hai disprezzata e dimenticata. Non hai fatto caso dei miei ripetuti richiami che ti feci mediante l'anello che ti ho dato... Mi riconosci tu? Io sono la Coscienza! Guarda ora l'anello prezioso, ti ricordi com'era bello? Ora esso ha perso tutto il suo splendore e con esso tu hai perso la pace del cuore e la vera gioia dell'animo... Hai perso pure Raghini e perderai presto tutto: regno, onori, la stessa vita se non ritorni sul retto cammino!

A quelle parole il principe fu assai turbato e scosso.

— Dunque, ho perso Raghini? No, no! Non è possibile! Io voglio vederla ancora... Sì, sono stanco di questa vitaccia e son deciso di tornare sulla retta via!

La signora allora sorrise e soggiunse:

— Principe, soltanto con occhi di bontà potrai tu ancor vedere la sua bellezza! — e scomparve.

Appena giunta l'alba il principe fece chiamare i suoi vecchi consiglieri e chiese pubblicamente perdono del mal fatto. Egli disse che avrebbe cambiato tenor di vita ed avrebbe seguito nuovamente i nobili esempi del padre suo.

— La gemma brilla ancora! — osservò allora uno dei presenti. Difatti la gemma dell'anello incantato riprese a brillare nuovamente e il suo splendore non era mai parso così vivo e bello.

Il principe quindi si affrettò alla prigione dove stava racchiusa quella ragazza ch'egli aveva trascurato il giorno innanzi. Una voce interna gli diceva che quella era realmente la sua Raghini... Aprì la porta col cuore che gli batteva forte forte e lì in tutta la sua bellezza ed incanto vide veramente Raghini che inginocchiata pregava...

Allora si ricordò delle parole della signora della visione:

— Solo con occhi di bontà potrai vedere di nuovo la sua bellezza — ed il principe cadde anche lui in ginocchio e pianse come mai aveva pianto...



DAKAR - Una bambina smaniosa di provare le emozioni di una corsa in Vespa.

ECHI DI CORRISPONDENZA

PROPAGATE « GIOVENTÙ MISSIONARIA »

Un giudizio sulla nostra Rivista

... Mi consola tanto la lettura di Gioventù Missionaria. Ho letto stamani il numero di gennaio sulla Cina che è fatto davvero con intelligenza ed amore e scuote l'animo della gioventù, e stuzzica la voglia di correre a fare il missionario.

Roma (da una lettera del P. C. TESTORE)

★

... Ringrazio cordialmente della bella rivista offerta ai nostri giovani.
Sac. M. Rizzo, Verona

★

« I momenti più belli con ' Gioventù Missionaria ' »

Reverendo sig. Direttore,

Sono molto dispiaciuta per il ritardo che porta la mia cara amica Gioventù Missionaria. Lei forse non lo sa, io vivo i momenti più belli della giornata quando sono nella compagnia di Gioventù Missionaria. Solo la Rivista G. M. è capace di tenermi serena, allegra e svegliare in me il senso del sacrificio. Solo G. M. sostiene la mia sofferenza, cioè di non poter seguire il mio ideale...

L. U., Catania

Oh sì, G. M. ti faccia una vera Gioventù Missionaria in casa e tra le tue compagne... ed anche oltre i mari... È il più bel dono che ti possa fare il Signore. Bisogna però essere decisa! « Lo voglio... » ed allora con la grazia di Dio e l'aiuto della Madonna si possono superare tutte le difficoltà.

A volo sul mondo

GRANDE CONCORSO MISSIONARIO A. G. M.

Cari amici,

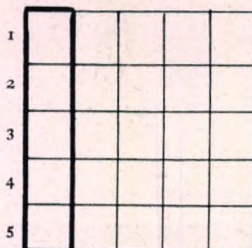
le vacanze sono finite. Sono certo che sono state per tutti portatrici di buoni frutti.

Ora riprende la scuola... e con questa più intensa l'attività missionaria anche per rispondere all'Appello del Papa rivolto a tutti i fedeli con la Sua magnifica Enciclica Missionaria "Fidei donum".

Con le vostre risposte al Concorso attendo i vostri propositi e le linee generali del vostro programma missionario di questo anno.

Eccovi intanto la 10ª puntata del Concorso:

I Gioco enigmistico n. 10.

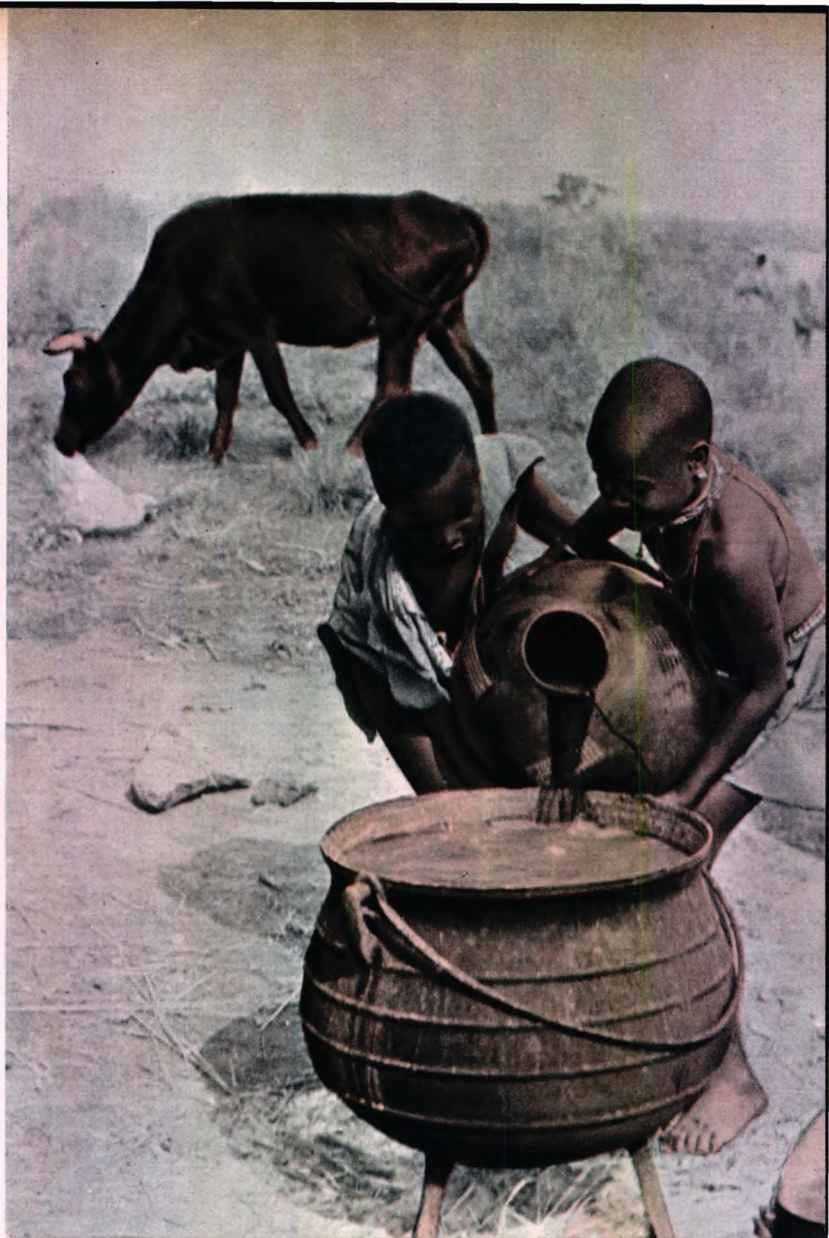


1. Portafortuna dei pellirosse.
2. La prima vittima dell'invidia.
3. Il bellissimo giornale della Pro Civitate Christiana.
4. Le principali e bellissime poesie ebraiche.
5. Perché unico sia i missionari lottano in tutto il mondo.

Nella colonna a bordi ingrossati la patria di un grandissimo missionario.

2 Morì l'anno scorso un eccellentissimo Arcivescovo salesiano che fu per molti anni Delegato Apostolico delle Filippine. Qual è il suo nome?

3 Qual è l'organo supremo che da Roma regge le Missioni di tutto il mondo?



4 In quale regione e diocesi dell'Africa si svolge la scenetta riprodotta da questa foto? Se esami bene le varie illustrazioni della Rivista potrai sciogliere l'enigma.



Eccovi le soluzioni della puntata precedente

Sacerdoti in Africa 13.000.
Petrolio
Card. Massaia
Dalai Lama.

Nel prossimo numero vi comunicherò alcune notizie sul Congresso Missionario Nazionale di Padova.

Per ora buon anno scolastico, buon anno missionario.

A.R.T.

GIOVENTÙ MISSIONARIA

RIVISTA DELL'A. G. M. - PUBBLICAZIONE ASSOCIATA ALL' U. I. S. P. E. R.

Esce il 1º di ogni mese, per tutti i soci: - il 15 di ogni mese, per i capigruppo.

Direzione e Amministrazione: via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino (712) - Conto corrente postale 2/1355.

Abbonamento ordinario L. 500 - di favore L. 400 - sostenitore L. 600 (estero il doppio).

XXXV - n. 19 - Sped. in abb. post. - Gruppo 2º - Con approv. ecclesiastica - Dirett.: D. Demetrio Zucchetti.

Dirett. respons.: D. Guido Favini - Autorizz. Tribunale di Torino: 16-2-1949, n. 404 - Officine Grafiche SEI.

